

RICORDO DI PIETRO GENNARO

Con la scomparsa di Pietro Gennaro perdiamo una persona che molto ha fatto nel campo della consulenza d'impresa e della formazione manageriale. Nato a Milano nel marzo del 1921, Pietro era figlio di un ferroviere siciliano morto prematuramente. Colpito, in giovane età, da una seria poliomelite completò gli studi medi superiori in un orfanotrofio di Pesaro. Si laureò in Bocconi grazie ad una borsa di studio e dando lezioni di matematica, disciplina nella quale era fortissimo. Dopo un breve periodo come assistente universitario, fu assunto in Olivetti personalmente da Adriano Olivetti come assistente del direttore generale commerciale Giovanni Enriques. Era uno dei giovani talenti dell'Olivetti di quegli anni magici, che sapeva attrarre e valorizzare i più brillanti talenti del tempo.

Quando, nel 1954, Giovanni Enriques divenne direttore generale dell'IPSOA a Torino (prima business school per post laureati d'Europa, sponsorizzata da Olivetti, in posizione dominante, Fiat, Unione Industriale di Torino), Pietro lo seguì come docente incaricato di marketing. Si radicò allora in lui la passione per la formazione manageriale che non lo abbandonò più.

Nel '56 nacque la Pietro Gennaro e Associati (PGA) a Milano, la prima importante società di consulenza per l'Alta Direzione in Italia. Quattro soci, ciascuno con parti uguali (Pietro Gennaro, Bruno Colombo, Giancarlo Origgi e Pierleone Ottolenghi). Inizialmente si occupava solo di marketing; successivamente allargò la gamma di servizi ed entrarono altri 4 soci (Pierluigi Bontadini, Guido Bortone, Guido Carrara e Ottone Visconti). La PGA fu in grado di attrarre molti autorevoli talenti come Mario Consiglio, Domenico D'Angelo, Pasquale Gagliardi, Stefano Passigli, Angelo Tagliavia, Paolo Biancardi, Guido de Vivo e altri. Nel '64-65 il personale totale era di circa 80 persone. In quegli anni, subito dopo la laurea, la prima intervista di lavoro chi scrive la fece proprio con la PGA, e solo per una serie di circostanze non entrai nel gruppo.

Pietro, che ebbe la Libera Docenza all'Università di Pavia era particolarmente interessato alla formazione. Alla fine degli anni 50 la PGA dette vita alla Scuola di formazione dell'Iri fornendo anche la docenza (IFAP); negli anni 60 fu il fondatore "de facto" dell'Istud, che continuava e recuperava a Milano l'esperienza dell'IPSOA di Torino, nel frattempo finita. Furono tenuti molti seminari per aziende clienti. Nel '62 organizzarono insieme all'Arthur D. Little la prima conferenza (in Italia) su l'Organizzazione della Ricerca e Sviluppo. Nel '66 Pietro "inventò" Cernobbio dove organizzò una serie di seminari sulle Aziende Familiari alle quali parteciparono imprenditori come Lino Zanussi, Pietro e Gianni Barilla, Giorgio Mondadori, Fredy Legler, i fratelli Zoppas, Enrico Chiari, e molti altri.

All'inizio degli anni 60 fu aperto un ufficio a Roma per fornire consulenza organizzativa alla Pubblica Amministrazione. Fu fatto qualche lavoro ma poi si chiuse per l'impermeabilità della medesima.

Nel 1965-66 sentendo la necessità di internazionalizzazione, Pietro aprì discussioni con l'Arthur D. Little di Cambridge, Mass. Bruce Henderson che era diventato da poco capo di Boston Consulting si inserì e nel '66 nacque la Gennaro Boston e Associati.

Un gruppo significativo di consulenti non fu d'accordo e lasciò per creare la GEA.

La chimica tra Pietro Gennaro e Bruce Henderson non fu perfetta e Pietro lasciò per avviare una piccola boutique di consulenza dopo circa un anno e mezzo.

Nel frattempo la sua attività di formazione continuò anche all'Università di Pavia dove avviò un corso assai interessante, credo il primo in Italia, su: Il negoziato. Dal corso nacque un buon libro edito di Etaslibri nel 1991 dal titolo: Il negoziato, testo e casi.

Pietro Gennaro fu sempre e comunque un innovatore. Anche negli ultimi anni era sempre mosso dalla ricerca del nuovo, come è proprio dei grandi "curiosi" eclettici. Era anche un grande trasciatore e un maestro. Ma era soprattutto un uomo integro e, per questo, gli ho voluto bene. Ma, forse, anche per questo negli ultimi anni era rimasto molto solo.

Molti sono gli imprenditori e i manager che devono molto a Pietro Gennaro, maestro di management. Per questo è giusto ricordarlo sul giornale dell'impresa.

Marco Vitale

Milano, 8 aprile 2009

Scritto per Il Sole 24 Ore